

# **Acque di Italia. Conferenza Nazionale sulle Acque**

*Roma, 22 Marzo 2017*

*Intervento Presidente ANEA*

*On. Marisa Abbondanzieri*

Buon pomeriggio a Voi tutti, convenuti a questa importante iniziativa.

Vorrei, prima di iniziare il mio intervento, ringraziare tutta la Struttura di Missione, ed in particolare Erasmo d'Angelis, per aver dato vita a questa Conferenza Nazionale che ha dato la possibilità a tutti noi, "operatori dell'acqua", la possibilità di conoscere e far conoscere i nostri singoli settori.

Qualche anno fa, quando si apriva un convegno sul Servizio Idrico Integrato si diceva che il settore era talmente instabile che non si sapeva quale indirizzo dargli. Questo problema è, ad oggi, diminuito. In questo momento, possiamo dire che il Servizio Idrico Integrato gode di una legislazione alquanto stabile e certa.

L'attività dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico quale regolatore nazionale ed alcuni interventi legislativi quali, ad esempio, l'approvazione dello Sblocca Italia, hanno portato ad avere una governance più robusta. Al contempo, abbiamo affrontato alcuni temi derivanti dal referendum: quantitativo minimo vitale, morosità e fondo di garanzia.

Dove la Legge Galli è stata accompagnata da un ruolo forte delle Regioni, la Legge Galli è stata applicata. Dove il ruolo delle Regioni è venuto meno, siamo ancora dietro alle code dell'applicazione della Legge Galli.

È quindi necessario che venga continuato il monitoraggio relativo all'applicazione normativa emessa negli ultimi anni, poiché è l'unico modo per arrivare ad un servizio idrico di tipo industriale.

Venendo, invece, al tema proprio del mio intervento, la depurazione, i suoi ritardi e le attività necessarie per un loro superamento, possiamo dire che attraverso **l'indagine conoscitiva** condotta lo scorso anno dall'**AEEGSI** sulle modalità di individuazione delle strategie di pianificazione nel Servizio Idrico Integrato (conclusasi con la **Delibera 89/2017/R/idr**) è stato possibile avere un quadro generale sulle carenze infrastrutturali del settore.

L'AEEGSI rileva che, sulla base degli interventi previsti nel campione analizzato, le **aree di criticità che richiedono maggiori investimenti** nel secondo periodo regolatorio (2016-2019) – risultano concentrarsi soprattutto nelle attività di depurazione e fognatura, seguiti dall'attività di distribuzione di acquedotto.

In particolare, nel campione analizzato, per quanto riguarda il **servizio di fognatura**, la necessità di raggiungere la copertura totale della popolazione costituisce la criticità più rilevante (per circa il 68% delle gestioni analizzate, è stata rilevata ancora la presenza di limitate aree del territorio non adeguatamente servite da reti di raccolta e collettamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla direttiva 91/271/CEE).

Relativamente al **servizio di depurazione**, quasi metà delle gestioni prese in esame dall'AEEGSI – che servono il 66% della popolazione del campione - ha indicato come criticità prevalente l'assenza del servizio in alcune aree del territorio servito, seguita dall'inadeguatezza degli impianti di depurazione a garantire l'assoluto rispetto dei limiti di scarico previsti dalle norme vigenti. In particolare, ove attivo il servizio di depurazione, è stata riscontrata:

- non conformità in termini di assenza di trattamenti appropriati ai sensi dell'art. 7 della direttiva 91/271/CEE (nel 20% delle gestioni per una popolazione servita pari a un terzo del campione);
- assenza dei richiesti trattamenti terziari nelle aree classificate come sensibili ai sensi dell'art. 5 della direttiva 91/271/CEE (nel 18% delle gestioni che coprono il 31% della popolazione del campione).

Relativamente alla **Direttiva 91/271/CEE** l'Italia è soggetta a 3 procedure di infrazione:

- procedura di infrazione 2004/2034 - Cattiva applicazione della direttiva 91/271/CEE nelle Aree Normali con più di 15.000 abitanti<sup>1</sup>;
- procedura di infrazione 2009/2034 – Cattiva applicazione della direttiva 91/271/CEE nelle Aree Sensibili con più di 10.000 abitanti<sup>2</sup>;
- procedura di infrazione 2014/2059 – Cattiva applicazione della direttiva 91/271/CEE in un numero consistente di agglomerati (più di 800) con più di 2000 abitanti collocati sia in aree “normali” che in aree “sensibili”.

Per le prime due procedure di infrazione è già intervenuta una prima condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, mentre la terza è in fase di parere motivato. Relativamente alla procedura di infrazione 2004/2034, la Commissione ha chiesto alla Corte di Giustizia di comminare una sanzione forfettaria una tantum di € 62.699.421,40 oltre ad una sanzione giornaliera pari a € 346.922,40 qualora la piena conformità non sia raggiunta entro la data in cui verrà emessa la sentenza.

---

<sup>1</sup> sentenza di condanna della Corte di Giustizia Ue del 19 luglio 2012 (causa C-565/10)

<sup>2</sup> sentenza di condanna della Corte di Giustizia Ue del 10 aprile 2014 (causa C-85/13)

I dati presentati dal Ministro dell'Ambiente in occasione dell'audizione in Commissione Bilancio del gennaio scorso rilevano ancora la presenza di:

- 77 agglomerati non conformi per quanto riguarda la procedura d'infrazione 2004/2034;
- 16 agglomerati non conformi per quanto riguarda la procedura d'infrazione 2009/2034 (se confermato ufficialmente quanto dichiarato dalla Commissione europea nella riunione Pacchetto ambiente relativamente ad alcuni agglomerati).

Secondo i dati forniti dal Ministro dell'Ambiente, per i 77 agglomerati non conformi relativi alla procedura 2004/2034:

- la data prevista di raggiunta conformità è compresa tra la fine di quest'anno e il 2024;
- per l'adeguamento è prevista la realizzazione di 122 interventi, con un costo complessivo pari a € 1.676.617.852 interamente finanziato.

Secondo i dati forniti dal Ministro dell'Ambiente, per i 16 agglomerati non conformi relativi alla procedura 2009/2034:

- la data prevista di raggiunta conformità varia tra la fine di quest'anno e il 2021;
- per l'adeguamento è prevista la realizzazione di 28 interventi con un costo complessivo pari a € 130.803.592, interamente finanziati.

Una ulteriore possibile criticità è che quanto rilevato dalle procedure di infrazione potrebbe sottostimare la situazione reale, non fotografando tutto l'effettivo fabbisogno di investimenti.

Con il decreto **“Sblocca Italia”**, era stata prevista la nomina di **appositi Commissari straordinari** per interventi finanziati nel settore fognario e depurativo. Questa soluzione non ha portato ai risultati sperati, a causa delle seguenti motivazioni individuate dal Ministero dell'Ambiente stesso in occasione dell'audizione alla Camera del gennaio scorso:

- la nomina di una molteplicità di commissari non ha consentito di conseguire economie di scala rilevanti;
- le procedure di concreta messa a disposizione delle risorse finanziarie sono risultate troppo laboriose;
- i tempi previsti nel codice degli appalti per l'espletamento delle gare per la progettazione e per la realizzazione dei depuratori non sono congruenti con l'urgenza dei tempi dettati dalla sentenza della Corte di Giustizia;

- ai commissari non sono corrisposti compensi e l'incarico commissariale è quindi aggiuntivo rispetto a quello ordinariamente espletato;
- la vicinanza con i territori spesso ha irretito il loro operato in sterili contrapposizioni localistiche.

Attraverso il Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 “Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno.” convertito con LEGGE 27 febbraio 2017, n. 18<sup>3</sup>, viene introdotto il **Commissario unico per il superamento delle procedure di infrazione.**

Al Commissario unico sono attribuiti compiti di “**coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea** [...] evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue necessari in relazione agli agglomerati oggetto delle [...] condanne non ancora dichiarati conformi [...], **ivi inclusa la gestione degli impianti (fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e comunque per un periodo non superiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere), nonché il trasferimento degli stessi agli enti di governo dell'ambito** ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152[...].”.

Il Commissario Unico potrà contare su:

- risorse presenti nelle contabilità speciali intestate ai precedenti Commissari Straordinari;
- risorse destinate agli interventi in relazione alla delibera CIPE n. 60/2012 del 30 aprile 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 dell'11 luglio 2012;
- risorse finanziarie pubbliche per effetto di quanto statuito dal CIPE con le delibere nn. 25/2016 e 26/2016 del 10 agosto 2016, pubblicate, rispettivamente, nella Gazzetta Ufficiale n. 266 e n. 267 del 14 e del 15 novembre 2016;
- risorse provenienti da tariffa o da risorse regionali.

---

<sup>3</sup> “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno.”

Relativamente alle **risorse provenienti da tariffa**, AEEGSI con la Deliberazione 169/2017/R/idr ha avviato il procedimento per la definizione delle modalità di trasferimento, da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico, di cui all'art. 2, del d.l. 243/2016. Per tale procedimento è stato fissato il termine del 30/04/2017.

Le leve da utilizzare per superare il ritardo nell'attività di depurazione (ma anche in quella di fognatura) possono essere considerate le seguenti (che devono necessariamente raccordarsi tra loro):

- **governance locale**
  - identificare strumenti che facilitino la completa realizzazione del processo di riordino degli EGA e in particolare la loro piena operatività;
- **regolazione nazionale**
  - individuare dei meccanismi incentivanti all'interno della regolazione economica definita dall'AEEGSI (sia dal punto di vista tariffario, anche attraverso strumenti di tipo perequativo, che dal punto di vista della programmazione);
- **Fondo di Garanzia delle opere idriche:**
  - la destinazione a interventi volti al superamento/contenimento di situazioni di carenza delle infrastrutture di fognatura e depurazione, potrebbe ricollegarsi al riconoscimento dei costi ambientali e della risorsa e consentire di superare la possibile criticità derivante dal fatto che tale fondo è alimentato da specifica componente tariffaria del SII (per fare questo è necessario superare l'impostazione che considera nel SII i costi ambientali e della risorsa già internalizzati);
  - il fondo potrebbe avere anche una funzione di tipo perequativo a livello nazionale.

Non ci sono più alibi, dunque. Adesso è necessario: **accelerare, verificare, realizzare.**

**Accelerare**, ossia, individuare velocemente il Commissario Unico per la depurazione, operativo e in grado di rapportarsi con il territorio anche attraverso gli enti di governo d'ambito.

**Verificare**, ovvero, controllare gli attori del settore affinché realizzino quello che le leggi prevedono; è necessario rafforzare la governance

locale che lo stesso Presidente AEEGSI, Ing. Bortoni, ha definito come il fulcro della regolazione.

La regolazione, ricordo, ha due livelli, nazionale e locale, interconnessi nella loro indipendenza operativa. Ma, colgo l'occasione di questo consesso per ricordare che spesso la dotazione organica degli EGATO è ridotta. Parliamo di strutture organiche di tre funzionari chiamati a ottemperare a numerosi obblighi derivanti, non solo, dall'attività dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico. Ma verificare, anche, che le Regioni adempiano al loro compito di legislatore locale al fine di concludere la fase di riforma degli Enti di Governo d'Ambito del SII.

Vi ringrazio,

Marisa Abbondanzieri